

QUEL GRIDO CHE PROVOCA.....

Così titolava un cartellone portato in marcia dai nostri giovani domenica 9 gennaio, e questo voleva essere il senso e lo scopo di tutte le attività promosse dai gruppi giovanili della Parrocchia nel periodo festivo appena trascorso. La Messa dell' 1 gennaio, Giornata Mondiale della Pace, la partita di calcio tra i nostri ragazzi e i volontari de "Il Samaritano" di Polistena a scopo di beneficenza, la Marcia della Pace e il concerto, la raccolta di generi alimentari, tutto serve se ci scuote dalla nostra indifferenza, se apre i nostri orecchi e il nostro cuore, se provoca la nostra "tiepida" fede.

Abbiamo voluto



metterci in ascolto del grido che sale a noi dai fratelli

sofferenti dell' ex-Jugoslavia, devolvendo loro i comunita civile e di fede. La Marcia della Pace infatti

generi alimentari raccolti nei negozi e il ricavato della partita (circa 400.000 lire). Ma abbiamo voluto essere noi stessi "grido che provoca" per la nostra

non a caso ha avuto come tappe il Palazzo Municipale, la Scuola e in ultimo la Chiesa. Sono questi i luoghi in cui ci si forma come cittadini, come uomini e come cristiani: e noi giovani ci siamo rivolti a questi interlocutori nella speranza che, pur nella diversità di compiti e responsabilità, ma avendo come unico obiettivo il BENE COMUNE, tutti insieme possiamo contribuire a trasformare il volto del nostro paese. Ringraziamo il Sindaco e tutti i membri dell' amministrazione comunale, le autorità scolastiche e gli insegnanti intervenuti. Un ringraziamento sentito va alla Croce Rossa, che spontaneamente ha aderito alla manifestazione, garantendo anche l' assistenza sanitaria.

A tutti, arrivederci al prossimo anno.



DAI GRUPPI DI CATECHISMO UN COMMENTO ALLE INIZIATIVE PER LA PACE

... Un posto importante spetta, a mio parere, alle iniziative promosse dai gruppi giovani del catechismo, che in tre giorni hanno messo in subbuglio il paese ... Molto significativa è stata per me la marcia della Pace che si è fermata davanti

ai luoghi dove si svolge la vita politica, culturale e sociale del paese ... Per una volta la Chiesa si è riappropriata del ruolo che le è più congeniale, quello di "Bottega della gioia", e anche il cielo sereno col timido sole che ci ha salutato è

stata una ricompensa del Padre celeste al nostro sforzo di cambiare ...

... Si è sentita la mancanza degli adulti, ma sono sicura che la prossima volta saremo più numerosi a cantare a Dio la nostra voglia di pace ... (**Letizia**).

... Abbiamo passato una domenica diversa dalle altre, lodando Dio attraverso il canto. Grazie, Signore! ... (**Maria**)

... Ho capito che il Signore può fare miracoli, come ha fatto con quella persona che è venuta a cantare nella nostra chiesa. Dall' aspetto sembrava una persona qualsiasi, ma poi ci ha detto che era stato terrorista, drogato, e altro ancora. Proprio lì ho visto che il Signore può fare questo ed altro, perchè ha rimesso sulla buona

strada un suo figlio che si era perso ... (**Rosella**)

... Le nostre riflessioni su queste giornate sono scaturite dall' aver capito che nel mondo non tutto dà gioia, e che la pace si deve averla prima nel cuore per poi trasmetterla all' umanità intera ...

... La vita non si costruisce andando dietro a falsi idoli, come il successo, i soldi, la droga, bensì fondando la propria esistenza su basi solide, quali l' amore, l' impegno, il servizio ... (**Annamaria e Lucia**).

... Mi sono molto piaciute le canzoni di Roberto e Pina e di don Mario, perchè parlavano della vita che cambia se seguiamo Gesù ... (**Rita**).



Abbiamo incontrato il nostro Sindaco, Giuseppe Guadagnino, eletto di recente alla guida del nostro paese, e gli abbiamo rivolto alcune domande circa il presente, ma soprattutto il futuro di Delianuova. Giuseppe Guadagnino è un giovane di 31 anni, sposato con due bambini, è ragioniere commercialista, nonché brillante imprenditore.

Signor Sindaco, che cos'è che spinge un giovane già impegnato e con una vita abbastanza intensa, ad entrare in politica?

Questo mio ulteriore impegno è frutto di una scelta libera e personale, nata dalla sollecitazione di alcuni amici (anch'essi componenti dell'attuale Giunta, n.d.r.) quando, nel momento della formazione delle liste elettorali, ci si è trovati in notevoli difficoltà.

Che tipo di difficoltà?

Girando per il paese e interpellando tante persone, abbiamo riscontrato un'estraneità, un'indifferenza quasi totale riguardo alla vita pubblica di Delianuova. Tanti giovani, e questo lascia una profonda amarezza, hanno risposto negativamente all'invito ad impegnarsi per il bene del nostro paese. A quel punto bisognava decidere se lasciare di nuovo in mano il paese ai commissari (con le conseguenze negative che tutti noi abbiamo sperimentato nei due anni di gestione commissariale), o buttarsi in quest'avventura, difficile, impegnativa, ma necessaria per la salvezza del nostro paese. Diciamo che quello che ci ha mossi è stato l'interesse per il bene del paese, senza nessuna ambizione o interesse personale.

I componenti della nuova Giunta sono tutte persone giovani...

Sì, l'età media è di 27 anni, anche se qualcuno sfiora i 40. Anche questa è stata una scelta ben precisa. Abbiamo abbandonato i vecchi politici, in uno stile di rinnovamento, convinti che i giovani, noi giovani, abbiamo tanto da dare per il nostro paese.

Signor sindaco, quali sono gli obiettivi di questa amministrazione per i quattro anni che avete davanti?

Il nostro impegno è rivolto a dare il massimo di noi stessi, con un'attenzione particolare alla situazione interna. I servizi essenziali per dare decoro al paese sono in condizioni particolarmente disastrose, e su questi intendiamo lavorare in maniera prioritaria. Rete idrica, nettezza urbana, viabilità, strade interpoderali, saranno queste le opere che cercheremo di migliorare.

Avete già cominciato a muovervi? E come?

QUALE FUTURO PER DELIANUOVA?

Come già la cittadinanza ha potuto vedere, stiamo sistemando la viabilità interna, laddove i guasti erano più

Intervista al Sindaco



evidenti e pericolosi; per il resto siamo all'opera per individuare le soluzioni migliori ai nostri problemi, che sono tanti. Una cosa che tengo a portare a conoscenza di tutti, è che a brevissima scadenza

riusciremo a trasferire la scuola materna nel nuovo edificio, offrendo finalmente ai nostri bambini i confort e i servizi di cui hanno bisogno e che spettano loro di diritto.

E' vero, signor sindaco, i nostri edifici scolastici, un tempo vanto in tutto il circondario, sono oggi quasi cadenti, con grave danno sia sul piano igienico che per la didattica. Come intendete intervenire?

Preciso che la scuola è un settore che ci sta molto a cuore, e già abbiamo in mente di riprendere tutte quelle opere (es. la palestra o il teatro) che, per incuria, oggi sono inagibili. E' chiaro che, essendo la Scuola Elementare una scuola comunale, possiamo prevedere un'intervento diretto, mentre per la Scuola Media, che è statale, bisognerà seguire altri canali.

Comunque ci impegneremo, anche se sono situazioni croniche di disinteresse ed abbandono, e sarebbe assurdo pensare di poterle risolvere nel giro di pochi mesi.

Che tipo di eredità vi siete trovati in mano dopo due anni di gestione commissariale?

Dal punto di vista economico abbiamo trovato il Comune in buone condizioni: non siamo al dissesto e neanche

tutte le opere pubbliche. Due anni sono tanti, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. La buona volontà non ci manca, ma è chiaro che bisognerà faticare molto.

Altri progetti?

Gli obiettivi che ci siamo proposti sono ambiziosi, e ci riterremo soddisfatti se riusciremo a raggiungerli in questi cinque anni. Posso dire che guardiamo con occhio attento e benevolo a tutte quelle associazioni di volontariato (es. AVIS o CROCE ROSSA), che stanno offrendo al paese una testimonianza di impegno e servizio. Nei limiti delle nostre possibilità cercheremo di dare degli aiuti concreti, convinti che tutto ciò che contribuisce alla crescita morale e civile del nostro paese va incoraggiato e sostenuto.

Veniamo al presente. Che cosa può dirci, signor sindaco, del Parco Nazionale dell'Aspromonte, di cui tanto si parla, ma pochi ci capiscono qualcosa?

E' vero, anche se si fa un

gran parlare in quanto il Parco ci interessa da vicino, nessuno sa niente di preciso. Né io, né altri Sindaci dei paesi vicini che potrebbero essere interessati abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito. Quello che esprimo è solo un mio parere personale, ed è negativo nella misura in cui il Parco, con tutti i suoi limiti, verrà ad ostacolare la nostra già fragile e precaria economia. Nonostante la nostra montagna non sia mai stata sfruttata in tutte le sue potenzialità, essa avrebbe potuto essere fonte di reddito per tante persone; è evidente che, se rientreremo nel Parco, questo non sarà più possibile. Sia chiaro però che, laddove il Parco offrisse possibilità di sviluppo, ad esempio sul piano turistico, questa amministrazione non lascerà nulla di intentato, affinché ci siano dei benefici anche per Delianuova. Solo se si riesce a creare occupazione, a far sì che la gente non sia costretta ad andare via, si può sperare che il nostro paese non muoia.

Bene, signor Sindaco, a questo suo impegno e a questo suo augurio noi ci associamo. Amiamo il nostro paese e desideriamo vederlo sempre migliore. Nel ringraziarla per la disponibilità e cordialità con cui aderisce alle nostre richieste, le diciamo con sincerità "In bocca al lupo".

IL PARCO DEI VINCOLI

Il Ministro dell'Ambiente Spini, dando l'annuncio dell'approvazione da parte del Governo dell'istituzione del Parco Nazionale dell'Aspromonte, ha manifestato l'entusiasmo del W.W.F., di 'Italia Nostra' e in generale di tutti gli ambientalisti. Il Parco ridisegnato e così approvato assorbe 51 Comuni della Provincia reggina, con una superficie di 150.000 ettari; tanto per capirci, dal Monte Limina giù fino a Pentidattilo.

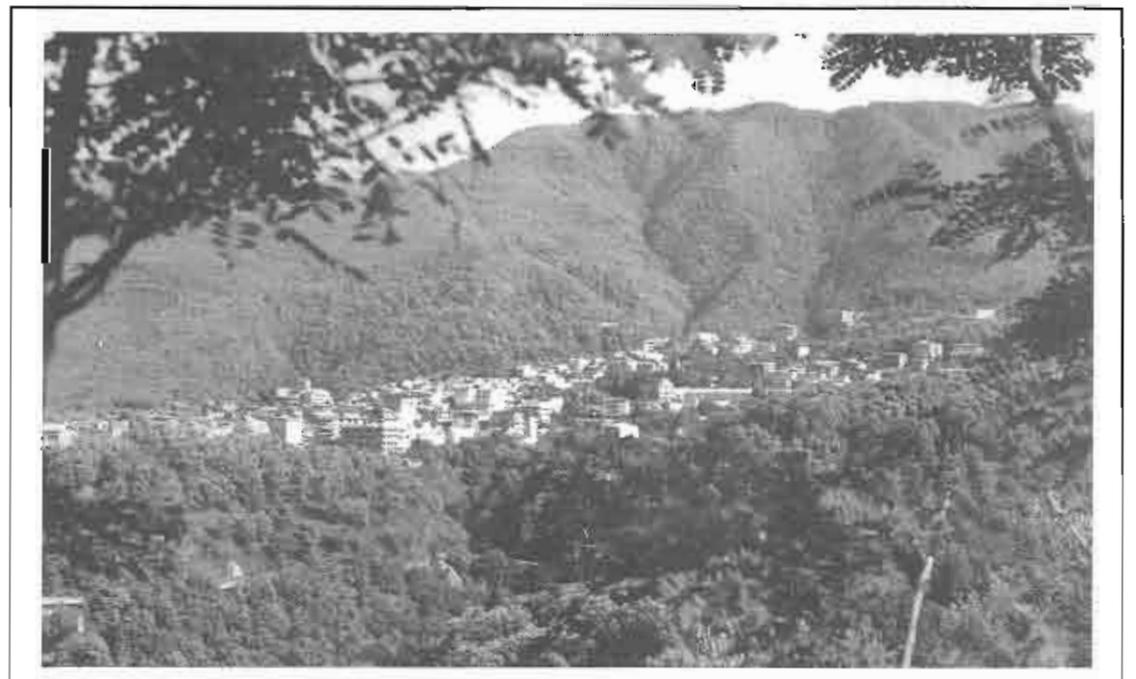
Noi deliesi siamo

particolarmente interessati, visto che Delianuova e le montagne che le fanno da corona sono parte integrante del Parco. La "nostra" Carmelia, meta delle nostre scampagnate domenicali, delle nostre vacanze del 'dopo-ferragosto', quella montagna espropriata dalle lettere anonime (anche noi abbiamo i corvi nostrani, n.b., da noi specie protetta), dalle leggi che non guardano al cuore ma al "profondissimo silenzio" dei boschi senza bimbi che giocano e vecchi che passeggiano, a quali

altri vincoli sarà sottoposta dal Parco "nostro"?

Si potrà ancora cacciare da qualche parte o pescare nelle nostre fiumare? E le aziende boschive potranno ancora lavorare? Quando andremo per funghi (ci andremo, vero?) oltre il cestino ci porteremo anche la bilancia?

El' edilizia, spina dolente del nostro paese, a quali altri vincoli sarà sottoposta? Sono questi i discorsi che si sentono in giro a proposito del Parco "nostro" e noi per dovere di cronaca riportiamo e giriamo ai nostri amministratori perchè ci informino.



S

i

a

m

o

Antonio,

Antonio Davide,

Diego,

Domenica,

Elena,

Francesco e

Giuseppina.

EHI, CI SIAMO ANCHE NOI!!!



Siamo stati battezzati il 6 gennaio, e siamo molto contenti, anche se non lo dimostriamo, di essere diventati figli di Dio e di avere una famiglia così numerosa che è la Chiesa. Speriamo che i nostri genitori e padrini non dimentichino il grande compito che gli è stato affidato e ci aiutino a crescere buoni e santi.

UN MIRACOLO CHE SI RINNOVA

Col prossimo 1° febbraio circa 40 fratelli e sorelle, adulti e giovani, della Prima e della Seconda Comunità della nostra parrocchia, parteciperanno a Palmi, insieme ad altri 300 fratelli e sorelle di altri paesi, alla realizzazione di una missione popolare.

Il loro compito sarà di andare per annunciare Gesù Cristo e per invitare alla catechesi in chiesa dovunque si trovino persone: nelle strade e nei crocicchi, nei negozi e nelle case, nell'ospedale e nelle scuole, nei bar e...

Vanno per portare agli altri gratuitamente quello che gratuitamente hanno ricevuto nella loro vita: l'amore e la misericordia di Dio.

Non vanno per portare la loro bravura e santità,

ma per dire quello che Dio ha fatto o sta facendo per ricostruire la loro vita.

Il miracolo che si rinnova in ogni generazione, dal tempo degli apostoli fino ad oggi, è che persone, che non hanno proprio niente di speciale, che hanno i loro problemi e anche i loro peccati, prestano il loro corpo, la loro voce, il loro tempo, la loro intelligenza, la loro vita a Cristo Gesù perché sia annunciato il Vangelo come medicina per l'uomo di ogni tempo.

I risultati di questa missione? Saranno quelli che Dio vorrà.

Ma un risultato è già stato raggiunto nella nostra parrocchia: che 40 persone dicono sì a Dio con generosità.

IL NATALE DEI BAMBINI

Quest'anno noi bambini, per prepararci al Natale, ci siamo posti una domanda: COS'È L'AVVENTO?

E insieme alle nostre catechiste abbiamo scoperto che l'Avvento significa appunto TEMPO DI ATTESA, per accogliere Gesù nei nostri cuori, rinunciando alle cose che ci piacciono di più: giocattoli, caramelle... e pregando nella Novena animata da noi bambini.

Ma il nostro impegno non si è fermato qui: abbiamo fatto un cartellone dove Gesù sta al centro di un grande cerchio di bambini di razze diverse, simbolo che Gesù nasce per portare la PACE a tutti; questo cartellone l'abbiamo posto sopra il nostro piccolo presepe.

Auguriamo che anche i bambini più poveri e soli possano pensare a Gesù come luce e pace nel mondo.

I bambini della II Elementare



AVVISO A TUTTE LE PERSONE DI BUON CUORE E DI BUONA VOLONTÀ

Ricordiamo che la Caritas Italiana si sta adoperando con tutti i mezzi possibili per portare sollievo alle popolazioni afflitte dalla guerra nell'ex-Jugoslavia. Per chiunque volesse inviare offerte il numero di c.c. è il seguente:

CARITAS ITALIANA
c.c.p. 54008008

"Non vogliono beneficenza, non cercano carità, si appellano al diritto umano di essere soccorsi".

(Campagna radiotelevisiva
Ho bisogno di te)

11 FEBBRAIO: IL GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Quando stiamo male e la sofferenza bussa alla porta della nostra vita; quando si profila davanti a noi un futuro nero che soffoca ogni speranza, sale alle labbra un grido: "Ma è questa la vita? Perché si soffre? Che senso ha il dolore?"

"A nulla serve vivere se la vita è segnata dalla sofferenza!"

E' questa la concezione dell'uomo del mondo! Dibattiti, confronti, conferenze, pareri, magie... voglia di evadere dalla realtà vera della vita per non imbattersi nel dolore. Ogni anno la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Malato e la ricorrenza cade l'11 Febbraio. Il cristiano come si pone di fronte alla malattia? Per il

cristiano la sofferenza è l'unico mezzo per la salvezza. Cristo ha scelto il dolore, la croce, la sofferenza fisica per incontrarsi con l'uomo della storia e nella storia. Mentre il mondo si affanna per fuggire la Verità, il cristiano vive nel dolore, sapendo che ivi è presente l'amore di Dio. E' proprio nella sofferenza che il cristiano scopre la propria debolezza, la propria precarietà e la potenza di Cristo.

"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Chi soffre porta nel proprio corpo il morire di Gesù, affinché sia manifesta nella debolezza la risurrezione, la vittoria. La sofferenza diventa così un valore, diventa partecipazione al progetto di salvezza

voluto da Dio. E mentre i molti sfuggono relegando ad altri il compito di assistere i sofferenti, i più deboli, il cristiano è chiamato a vincersi, ad uscire dal proprio egoismo, a rimboccarsi le maniche, a sporcarsi le mani per aiutare chi ha bisogno. Ascoltiamo dunque il grido di tante misere voci che si levano oggi invocando aiuto: anziani, handicappati, familiari o vicini di casa ammalati. Su fratelli, tendiamo l'orecchio, apriamo il cuore, porgiamo le mani, muoviamo i passi per andare incontro a chi geme e soffre. Ricordiamo che "ogni volta che faremo qualcosa ad un fratello sofferente, lo faremo a Cristo stesso".

Coraggio, allora!!!

LE ORE DEL CUORE

Incontri, amori infallibili, matrimoni splendidi, sostenuti divorzi.....

Sono questi i temi che ci vengono propinati dalle varie telenovelas o 'soap opera', tanto per usare l'odierno linguaggio televisivo.

Gli intrecci che tengono in piedi questa enorme catena che fa audience sono sempre gli stessi; naturalmente sono previste delle fasce orarie di trasmissione che, se da un lato ti impediscono di seguirne uno, d'altro canto ti permettono di dare consenso ad altri dieci.

Le varie emittenti, grandi o piccole, non si risparmiano, rovesciano valanghe di chiacchiere e immagini che talvolta superano il limite della credibilità.

E per farla breve chi si ritrova puntualmente davanti al televisore, deve scegliere nello stesso momento tra due o più teleromanzi che raccontano gli stessi fatti, ma con stili, linguaggio e protagonisti diversi, sfruttando la seduzione e la femminilità delle attrici: dalla bruna sudamericana all'affascinante bionda dagli occhi di ghiaccio e dal fisico

perfetto. La maggior parte del pubblico è fatta di semplici casalinghe che organizzano il loro tempo includendovi l'ora del cuore; e così si sta incollati al video, zittendo tutto ciò che disturba il momento culminante della puntata, provando le stesse emozioni; si sogna, si vive, sperando che l'irrealtà televisiva diventi realtà di vita. Magari poi ci si copre gli occhi di fronte alle immagini della guerra in Bosnia, o preferiamo non sentir parlare delle tragedie.

Il fatto è che ci fa comodo guardare alle brillanti situazioni, dove ci si innamora facilmente, altrettanto facilmente ci si sposa e con ancora più facilità si divorzia, si uccide, si ruba, si odia. Meno seri sono i programmi, maggiore è l'ascolto e meno si vuole essere afflitti! Qual è l'atteggiamento che dovremmo avere nei confronti di tali trasmissioni?

Bisognerebbe essere più consapevoli che una volta spenta la tv, si rimane con i problemi di tutti i giorni e con le nostre realtà che nessuno può cambiare. A noi dunque la scelta.

CAPODANNO

IN GERMANIA

DI UNA PARROCCHIANA

Piacere, lusso, consumismo, euforia, ecco gli ingredienti giusti per ottenere una festa di fine anno perfetta. Questo è quello che ho constatato, sul modo di trascorrere le festività all'estero. Il divertimento è assicurato! Ma questo non è tutto, perchè a me qualcosa è mancato. COSA?

Ringraziare Dio per l'anno che ci ha dato di trascorrere, e per quello che darà, ecco quale grande particolare è stato tralasciato, particolare essenziale per la vita di un cristiano. Credo che questo sia mancato non solo a me, ma anche a tanti nostri emigrati, molti dei quali nostri parenti, purtroppo coinvolti a vivere una vita frenetica, dove Dio è stato messo da parte, dimenticato.

Ecco cosa succede al di fuori del nostro paese, e per questo ringrazio Dio, perchè mi ha dato di toccare con mano come nè il divertimento, nè l'allegria hanno riempito il cuore della gioia vera che solo Dio può donare. Quindi, non tutto ciò che luccica è oro; non facciamoci ingannare dal materialismo, ma volgiamo il nostro sguardo verso i veri valori della vita.

BILANCIO DELLA PARROCCHIA 1993

	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>
Gennaio	3.976.000	998.000
Febbraio	4.104.000	1.977.000
Marzo	1.798.000	882.000
Aprile	9.968.000	5.120.000
Maggio	2.456.000	6.569.000
Giugno	4.277.000	4.838.000
Luglio	2.506.000	2.968.000
Agosto	9.774.000	7.476.000
Settembre	1.974.000	2.625.000
Ottobre	1.946.000	1.101.000
Novembre	4.414.000	1.381.000
Dicembre	16.437.000	22.588.000

Totale 63.630.000 58.523.000

Attivo dell'anno 5.107.000